

dott. ing. BALDI Giordano

ingegneria civile

Studio Tecnico
C.so G.Matteotti, 159
60033 Chiaravalle
tel./fax 071.948245
e.mail:

Sindaco 5

Comune di CHIARAVALLE
c. 0615
18/12/2014
11.06
026571

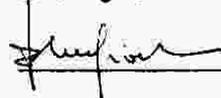
**ALL'AMMINISTRAZIONE DEL
COMUNE DI CHIARAVALLE**

**OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DEL P.R.G. VIGENTE
Delibera n. 27 del 30/09/2014**

Il sottoscritto Baldi ing. Giordano presenta in allegato n. 2 copie
riguardanti le osservazioni alla delibera in oggetto.
Distinti saluti

Chiaravalle li 18 dicembre 2014

Baldi ing. Giordano



dott. ing. BALDI Giordano

ingegneria civile

Studio Tecnico:
C.so G.Matteotti, 159
60033 Chiaravalle
tel./fax: 071.948245
e.mail: baldiing@libero.it

**ALL'AMMINISTRAZIONE DEL
COMUNE DI CHIARAVALLE**

**OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE ALLE NORME TECNICHE
DEL P.R.G. VIGENTE (Delibera n.27 del 30/09/2014)**

Chiaravalle li 18 dicembre 2014

Il sottoscritto Baldi ing. Giordano formula le seguenti OSSERVAZIONI sui criteri e sulle linee generali della VARIANTE alle NORME TECNICHE del P.R.G. VIGENTE (Delibera n.27 del 30/09/2014).

PREMESSO:

- Che gli eventi alluvionali accaduti di recente ed in passato (anni '50) su parte del territorio urbanizzato del Comune, hanno riguardato esclusivamente l'esondazione del torrente Triponzio con conseguente allagamento delle aree poste nella sponda est del torrente stesso (via S. Andrea, via Verdi, via XXV Aprile, "Le Capanne", via Pergolesi).
- Che l'alluvione del 1956, avvenuta prima dell'intervento di canalizzazione del Triponzio, interessò anche c.so Matteotti, p.za Mazzini, viale Rinascita.

OSSERVA che sono queste e, solo queste, le zone che continueranno ad essere a rischio di alluvioni se in futuro non verranno previsti interventi idraulici di regimentazione delle acque nel tratto a monte del Triponzio.

Considerato che su dette aree l'urbanizzazione è saturata, è inconfutabile che l'Art. 83/bis introdotto (Norme per la salvaguardia degli edifici da eventi alluvionali),

non porterà alcun beneficio.

Il sottoscritto ritiene che per eliminare il problema di allagamento degli edifici posti in queste zone e soprattutto nei piani semi/interrati degli stessi, basterebbe mettere in pratica quegli accorgimenti tecnici oggi esistenti e collaudati quali cisterne raccolta acque con pompe di adeguata portata e supportate da generatori di corrente, valvole di ritegno e paratie semi/automatiche e quant'altro impedisca il deflusso delle acque nei piani sottostrada in corrispondenza dei passi carrai.

A tal proposito ho potuto constatare che già alcuni edifici lungo via Verdi si stanno attrezzando a riguardo.

OSSERVA inoltre, che il divieto di realizzazione di piani interrati e/o seminterrati in quasi tutto il territorio comunale, può essere controproducente per i seguenti motivi:

1. Impedisce di fatto la libera scelta progettuale degli edifici in quanto non si potranno più progettare e di conseguenza costruire fabbricati uni/bifamiliari, a schiera, ecc. con il piano terra abitabile posto allo stesso livello del giardino. La necessità di rispettare le norme relative ai parcheggi costringerà la realizzazione delle autorimesse al piano terra e conseguentemente l'utilizzo dello spazio esterno per la manovra dei veicoli.
2. Anche nelle aree edificabili dove il P.R.G. prevede la destinazione commerciale, l'impossibilità di realizzare piani interrati creerà notevoli problemi al fine di reperire gli spazi esterni da destinare a parcheggio nella quantità necessaria per soddisfare la normativa in vigore.

Per maggiore comprensione faccio l'esempio che se fosse stata in vigore questa norma, lungo via Verdi non sarebbe stato possibile realizzare alcun locale commerciale!

Pertanto il sottoscritto ritiene sia opportuno modificare la Norma mantenendo la possibilità di realizzare piani interrati e/o seminterrati così come attualmente previsto dal R.E.C. e dalle N.T.A. con l'obbligo però, in questo caso, di mettere in atto quegli accorgimenti tecnici oggi esistenti e collaudati a cui ho accennato precedentemente e, **aggiungere come utile alternativa**, la realizzazione di autorimesse di pertinenza al piano terra con la modalità indicata nell'Art. 4/bis.

In questo modo, con entrambe le soluzioni, si dà l'opportunità di valutare, caso per caso, quale sia la migliore scelta progettuale anche al fine di garantire la salvaguardia delle costruzioni da eventi alluvionali.

Ritengo, inoltre, sia indispensabile portare l'altezza max. delle autorimesse almeno a ml. 2,40 in quanto quella prevista dalla norma di ml. 2,20, nel caso siano realizzate travi perimetrali in c.a. "calate" e tenendo conto che lo spazio tecnico d'ingombro delle basculanti è pari a 15/20 cm., comporterà una riduzione dell'altezza utile di accesso all'autorimessa a soli ml. 1,80 !!!.

Con la speranza di aver portato un contributo valido alla adozione di detta Variante, invio cordiali saluti.

Baldi ing. Giordano

